

Cari Soci,  
nell'augurarVi buon anno spero sia gradito ricevere il calendario delle attività previste fino ad aprile.

Oltre a un nuovo appuntamento per Escher continuano gli incontri, che si terranno come di consueto il venerdì alle 17.00 presso la Sala Margana. Cominceremo il 23 febbraio, con cadenza mensile fino ad aprile. Per marzo torno a proporvi con l'amica e collega Francesca Sabatini l'incontro dedicato alle donne, sospeso dal tempo del covid!

**Per altri possibili appuntamenti a nuove mostre Vi terrò informati**

**Nota: Al solito si ricorda che per tutti questi appuntamenti è necessaria la prenotazione**

<b>Venerdì 26 Gennaio</b>	<b>Visita alla mostra a Palazzo Bonaparte: Escher</b>  <b>Prenotazione obbligatoria entro il 10 gennaio al n. 06452215171</b>  Accompagna la dott.ssa T.Daga
-----------------------------------	--

Dal 31 ottobre si è aperta a Palazzo Bonaparte una mostra che, con oltre 300 opere, vuole essere la più grande e completa mostra dedicata alla figura del geniale artista olandese **Maurits Cornelis Escher** (Leeuwarden, 1898 – Laren, 1972).

Il singolarissimo universo di paradossi geometrici e compositivi, giocati su illusioni percettive, che Escher ha saputo creare nelle sue opere, anche attraverso una assoluta padronanza del disegno e della tecnica dell'incisione, lo hanno fatto amare non solo dai matematici ma anche dal vasto pubblico di visitatori che negli ultimi anni affolla le molte mostre a lui dedicate

Opere ormai iconiche, come **Mano con sfera riflettente** del 1935, ben riassumono la sua originale visione capace di creare in modo naturale mondi impossibili. Lo specchio, o come in questo caso la sfera riflettente, diventano lo strumento per far sembrare "reale" ciò che non lo è, in un continuo gioco di illusioni capaci di scardinare ogni certezza



nell'apparenza.  
Come direbbe Escher: *"Siete davvero sicuri che un pavimento non possa essere anche un soffitto?"*

<b>Venerdì 23 Febbraio</b>	<b>Gli incontri del Venerdì L'insostenibile leggerezza del pizzo</b>  Incontro a cura della dott.ssa T.Daga <b>Prenotazione obbligatoria al n. 06452215171</b>
------------------------------------	---

Vi racconto la curiosa storia del merletto, del filato che non riscalda, non copre e che eppure per secoli ha fatto impazzire le corti di tutta Europa, costituendo un irresistibile oggetto di desiderio per re e regine.

All'inizio del XVI secolo i finissimi fili del lino delle Fiandre o quelli di seta importati dalla Cina e i fili d'oro e d'argento cominciarono ad essere intrecciati in intricati



arabeschi diventando merletto, un tessuto senza trama il cui nome ricorda il coronamento delle mura dei castelli medievali, così come "pizzo", l'altra parola con cui viene chiamato, ricorda le cime frastagliate dei monti.

A disputarsi da sempre il primato della sua invenzione nel XV secolo sono Venezia e le Fiandre; quello che è certo è che in questi luoghi è stato sviluppato per la prima volta più o meno nello stesso periodo il merletto realizzato a tombolo. Di fatto, realizzati a mano o al tombolo, questi filati leggeri sin dalla loro nascita sono stati uno degli ornamenti più ambiti in tutta Europa e un bene di lusso commerciato a livello internazionale che raramente poteva essere indossato dalle tante merlettaie impiegate a crearlo, come quella immortalata da Vermeer.

Elegante e arioso lo troviamo nei colletti, nei polsini inamidati e negli ampissimi colli rotondi detti "gorgiera", come vera e propria dichiarazione di status, di potere e di ricchezza soprattutto tra '600 e '700. Memorabile la delicatezza dei pizzi ricreati nei ritratti da veri e propri specialisti del genere come Rembrandt o van Dyck, o la ricchezza di quelli che nei ritratti settecenteschi ornano non solo le



maniche e gli scolliti di deliziose dame, o le vesti di religiosi e di togati, ma anche le armature di sovrani. e generali. In particolare alla corte di re Sole il merletto conobbe la sua apoteosi, tanto che l'uso abbondante di costosi merletti veneziani convinse il suo ministro delle Finanze, *Jean-Baptiste Colbert*, a scatenare una vera e propria guerra e a creare un'industria concorrente di pizzi francesi. Poi con la Rivoluzione Francese e, successivamente, con quella Industriale sarebbe arrivato il suo declino che nell'800 lo avrebbe visto scomparire definitivamente dall'abbigliamento maschile. Ma anche se l'avvento delle macchine tessili determina il crollo del mercato del merletto a mano, esso continuerà a sedurre e ad impreziosire gli abiti delle dame dell'età romantica, fino a quelli da sposa dei nostri giorni, mantenendo le sue principali caratteristiche: preziosa eleganza, leggerezza e lusso.

<b>Venerdì 8 Marzo</b>	<b>Gli incontri del Venerdì Conversazioni sulle donne Storie di donne</b>  Incontro a cura delle dott.sse T.Daga e F.Sabatini <b>Prenotazione obbligatoria al n. 06452215171</b>
----------------------------	--



Sperando che torni ad essere una consuetudine, ritorniamo a parlare di donne

Lo facciamo a nostro modo ricominciando da dove ci eravamo lasciate. Così, dopo le donne che hanno contribuito al Risorgimento italiano, ora entriamo nella storia delle donne dell'età moderna, raccontando di quelle scrittrici,

scienziate, poetesse, pedagoghe che hanno segnato un ulteriore passo verso l'emancipazione femminile nell'Italia tra '800 e '900: dalla Kulisciuff alla Montessori, dalla Serao alla Genoni, ad Eleonora Duse, alle regine Margherita ed Elena. E anche in questa occasione, come siamo solite fare, accanto alla storia di grandi personalità, c'è quella delle donne comuni, che ci racconta delle profonde trasformazioni dei costumi e del ruolo svolto dalle donne nella società dell'Italia post-unitaria e della grande guerra. Ci auguriamo quindi di tornare non solo a trascorrere un piacevole pomeriggio ma anche di offrire nuovi punti di

vista e spunti di riflessione sul ruolo femminile nella storia e nella società, convinte che la vera emancipazione nasca dalla consapevolezza.

**Venerdì  
12  
Aprile**

### **Gli incontri del Venerdì La Venezia di Vivaldi**

Incontro a cura della dott.ssa T.Daga  
**Prenotazione obbligatoria al n. 06452215171**



Torno sul luogo del delitto, la mia amata Venezia! E ci torno in compagnia di un altro grande amore: Antonio Vivaldi (1678 –1741).

Guidati dal *prete rosso* visiteremo i luoghi in cui a cavallo tra '600 e '700 il nostro diede un impulso fondamentale all'arte del violino, a cominciare da quel prestigioso *Ospedale della Pietà*, uno dei conservatori-orfanotrofi che offriva alle donne un'istruzione musicale, che fu il punto di partenza, il perno principale della sua carriera musicale, fino al grande Teatro La Fenice, dove le sue opere commuovevano gli animi del pubblico.

Sarà l'occasione per conoscere più da vicino i grandi protagonisti dell'arte veneziana di questo periodo, Pietro Longhi (1720-85), Rosalba Carriera (1673-1757), Sebastiano Ricci (1659-1734), Giovanni Battista Piazzetta (1682-1754), il giovane Tiepolo (1696-1770), Francesco



Guardi (1712-93). Ovvero un modo per entrare nella Venezia della prima metà del Settecento, quando comincia l'inesorabile declino politico della grande repubblica marinara ma che al tempo stesso coincide con un proliferare di espressioni artistiche che ne costituiscono l'apice del suo splendore: dall'arte, alla musica, all'opera, al teatro.

È la Venezia immortalata nelle celeberrime vedute di Antonio Canal (il Canaletto, 1697- 1768) quella che fa da quinta alle spettacolari parate di gondole e di barche sulla laguna, alle sontuose feste che animano, soprattutto durante il carnevale, un pubblico eterogeneo di genti da tutta Europa, trasformando il Canal Grande, il Canale della Giudecca, il Lido e il Bacino di S. Marco in un vivace e frequentato salotto e luogo privilegiato di incontri, ospitalità e ricevimenti.

È la Venezia dove nasce Giacomo Casanova (1725-1798), descritta con ironia sagace dall'opera teatrale di Carlo Goldoni (1707–1793). Molti di questi grandi della scena veneziana, come lo stesso Vivaldi, moriranno in esilio lontani dalla loro amata città, ma questo non impedirà alla loro fama di legarsi per sempre a quel mondo che ancora oggi con la sua arte e la sua musica continua ad essere una inesauribile fonte di emozioni estetiche.



# LA SERLIANA

*Calendario  
Gennaio- Aprile  
2024*

LA SERLIANA  
tel. 06-452215171  
fax 06-23317873

*www.laserliana.it  
email: laserliana@laserliana.it*